ALLARME VIRUS La guerra alla pandemia

l'intervista » Claudio Mencacci

«Stress, paura e depressione Seconda ondata più difficile»

Lo psichiatra del Fatebenefratelli lancia l'allarme «Medici tra paura del contagio e dei guai giudiziari»

Marta Bravi

Claudio Mencacci, direttore Dipartimento Neuroscienze e Salute mentale del Fatebenefratelli, come spiega il mutato atteggiamento verso i medici, passati da eroi a oggetto di rabbia e denunce?

«Alla pandemia reale seguono sempre pandemia emotiva ed emergenza economica. L'emergenza giudiziaria fa parte dell'evoluzione del modo di affrontare situazioni critiche. Siamo passati dall'altruismo e dall'identificazione con il gruppo a diffidenza e rancore».

Come ci si arriva?

«L'andamento di questa seconda ondata va dalla paura alla negazione. Il passaggio fondamentale sta nel rendersi conto di dover affrontare una situazione di stress che durerà. Questo genera una crisi della salute e dell'economia e una riduzione della capacità di resilienza».

Cosa significa?

«Il 63 per cento degli italiani ha sofferto di disturbi emotivi importanti superiore ai 15 giorni: dalla paura agli attacchi di panico, alterazione del sonno e depressione. Lo studio pubblicato oggi su *Lancet* mostra come la solitudine sia causa di un quinto dei casi di depressione tra gli over 50. Le persone hanno la percezione della solitudine, che è diversa e più profonda dell'isolamento sociale. La riduzione progressiva dei contatti ha provocato aumento di stress che ha come fattore principale l'isolamento, la solitudine e la percezione del pericolo che aumenta venendo meno il fattore protettivo più importante: la solidarietà».

Ci spiega ancora?

«Dalla ricerca emerge come non è tanto il numero dei contatti sociali di una persona o il tempo trascorso in compagnia a incidere, quanto la percezione di sentirsi soli. Venendo meno il senso di vicinanza, si arriva all'esplosione dell'individualismo, fenomeno che rinforza il senso di solitudine».

Senso di solitudine che attanaglia anche i medici...

«Certamente, il personale sanitario in questo momento è più provato, sa che l'emergenza andrà avanti mesi e si trova all'improvviso senza un supporto. Si sente costantemente minacciato dal rischio di infettarsi e dall'altra parte di venire denunciato. Questa situazione non aiuta il lavoro dei medici. Anzi».

I medici contestano il comportamento molto poco responsabile dei cittadini, questa volta non giustificabile con il non capire cosa stia succedendo.

«C'è una sorta di incredibile attrazione verso il gruppo, per cui si esce per controllare se c'è gente in giro. A Milano, Napoli, Roma lo stesso fenomeno»

Venendo allo scontro generazionale, i ragazzi in discoteca quest'estate o che si ritrovavano la sera nelle piazze sono stati investiti da un'ondata di rabbia e di accuse, non dovute però solo ai loro comportamenti. Dietro ai ragazzini ci sono i genitori.

«Nell'ultimo periodo ciò che si osserva è che chi ci espone al pericolo sono le persone che conosciamo».

I contagi ora si diffondono in famiglia.

«Appunto, il nostro cervello sociale tende a selezionare un gruppo di persone per affinità, amicizia, sentimenti, ideologia che percepiamo come non pericolose. L'attenzione e la prudenza si abbassano quando ci troviamo in loro compagnia, che siano amici o familiari. L'umanità da sempre crede che far parte della stessa tribù ci aiuti, ma ora più che mai scopriamo che non è così. Tutti siamo potenziali untori, ma chi percepiamo come pericoloso è lo sconosciuto. Nel momento in cui lo sconosciuto ci richiama a un comportamento prudenziale, in nome del rispetto reciproco, viene percepito come un'intrusione. È la fine del legame di solidarietà»

Che conclusioni possiamo trarre?

«Il distanziamento è un'esperienza inedita: dobbiamo imparare un nuovo alfabeto, a gestire meglio la nostra emotività e a tessere le nuove maglie della nostra società».

IL CONTAGIO

Come untore vediamo solo lo sconosciuto Così il pericolo è in famiglia

BERTAGNA

Nel cuore delle Colline Moreniche, a pochi passi dal Lago di Garda, nasce il nostro vino, frutto dell'amore e della passione tramandati da quattro generazioni creando vini pregiati e riconosciuti in tutto il mondo.

Rossi, bianchi, spumanti
e non solo...
Scopri la nostra gamma

I VINI BERTAGNA A CASA TUA

Scegli comodamente da casa i nostri vini, te li consegniamo noi!

Tramite il servizio di consegna a domicilio avrete anche modo di recapitare i vostri regali natalizi.

Contattateci per info

Azienda Agricola Gianfranco Bertagna
Strada Madonna della Porta 14, Cavriana (Mn), Italy
Tel. +39.0376.82211 - info@cantinabertagna.it
www.cantinabertagna.it

SCALA

Filarmonica: 14 dicembre niente Prima

Salta l'apertura della stagione per la Filarmonica della Scala prevista per il 14 dicembre. Potrebbe essere riprogrammata per febbraio, ha deciso il nuovo consiglio di amministrazione eletto il 30 ottobre. Durante la seduta del board, si legge in una nota «è stata posticipata la data d'inaugurazione della Stagione di Concerti 2020-2021. La data del concerto inaugurale, e il calendario completo, saranno comunicati a gennaio insieme alle modalità di rinnovo degli abbonamenti e acquisto dei biglietti». Durante l'incontro il cda ha affrontato anche «le questioni urgenti riguardanti l'attività istituzionale, con riferimento ai concerti in corso della Stagione d'Autunno, sospesi a seguito del dpcm del 24 ottobre e successivi. E alla luce del quadro epidemiologico e normativo che in Lombardia prevede la chiusura dei teatri fino al 3 dicembre, il cda ha rilevato che non sussistono le condizioni per portare a termine il programma di concerti in corso, pertanto sarà cancellato anche l'ultimo appuntamento del 29 novembre con il direttore Marc Albrecht». Sono comunque allo studio iniziative per poter raggiungere il pubblico in questa seconda fase dell'emergenza Covid, come già avvenuto a primavera.

FDI ACCUSA

«Delazioni e divieto di riunione»

«Roba da Germania est». I sindaci di Corsico e Cesano Boscone hanno invitato la cittadinanza a segnalare assembramenti e violazioni anti-covid chiamando Polizia locale e Carabinieri. E l'iniziativa non piace affatto a Fratelli d'Italia, e in particolare al vice coordinatore regionale Fabio Raimondo, che a Cesano Boscone è stato candidato sindaco nel 2019. «Sarebbe stato meglio - dice fra l'altro Raimondo - ricordare che anche all'interno del Comune, a qualsiasi ora, è vietato ogni spostamento ad eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, da situazioni di necessità o da motivi di salute. Sarebbe stato intelligente chiedere la collaborazione degli amministratori di condominio per affiggere avvisi. Sarebbe stato utile impiegare la Polizia Locale in attività di prevenzione e controllo». Ma «l'invito alla delazione è roba da Germania Est». Critiche anche al provvedimento del 10 novembre con cui il sindaco di Cesano Boscone ordina, tra le altre cose, che «sono vietate le riunioni private in presenza». «Come può un sindaco - chiede Raimondo - limitare una libertà dell'individuo tutelata dall'art. 17 della nostra Costituzione?».

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMS0xMlQxMTozNTowNiMjI1ZFUg==